

L'Rt è sotto la soglia epidemica (0,89), in calo l'occupazione delle terapie intensive, restano quattro le Regioni a rischio alto

Il Covid arretra

Nel periodo 19 gennaio 2022-1 febbraio 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,89 (range 0,79-1,02), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e al di sotto della soglia epidemica. Lo stesso andamento si registra per l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt=0,86 (0,85-0,88) al 1/2/2022 vs Rt=0,89 (0,88-0,9) al 25/01/2022. Sono alcuni dei dati principali che emergono dal monitoraggio della Cabina di regia



100.000 abitanti (28/01/2022 - 03/02/2021), dati flusso ministero Salute. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 13,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 10 febbraio) vs il 14,8% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 3 febbraio).

Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale è al 26,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 10 febbraio) vs il 29,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 3 febbraio).

Servizio all'interno

Iss-ministero della Salute sul Covid-19. Il documento evidenzia inoltre come continui la discesa dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 962 ogni 100.000 abitanti (04/02/2022 - 10/02/2021) vs 1362 ogni

I dati del Mef segnalano 549.500 nuove posizioni (+ 18,2%)

Avanza il popolo delle partite Iva Rimbalzo sul 2020

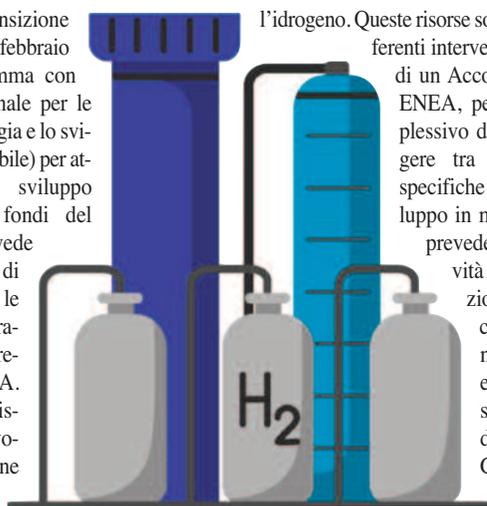


Nel corso del 2021 sono state aperte circa 549.500 nuove partite Iva con un incremento del 18,2% in confronto all'anno precedente, frutto del "rimbalzo" dopo la flessione del 2020. La distribuzione per natura giuridica mostra che il 67,2% delle partite Iva è stato aperto da persone fisiche, il 21,6% da società di capitali e solo il 3,3% da società di persone. Rispetto al 2020 l'incremento di avviamenti è generalizzato: dalle società di capitali (+21,7%), alle società di persone (+15,4%), fino alle persone fisiche (+10,1%). Si nota, inoltre, il notevolissimo aumento di partite Iva avviate da soggetti non residenti (+185,6%), connesso alla crescita del settore delle vendite on-line. Riguardo alla ripartizione territoriale, circa il 47% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 21% al Centro e il 31,2% al Sud e Isole; il confronto con l'anno precedente evidenzia che tutte le regioni mostrano un aumento di avviamenti: i maggiori si sono registrati in Friuli V.G. (+48,4%), Lombardia (+37,7%), e in Veneto (+29%), il più contenuto in Valle d'Aosta (+2,8%). La classificazione per settore produttivo evidenzia che il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva (il 22,8% del totale), seguito dalle attività professionali (17,3%) e dall'edilizia (10,6%). Rispetto al 2020 quasi tutti i settori principali sono in attivo: +34,2% per il commercio, +29,8% per le attività immobiliari e +28,9% per le costruzioni.

Energia, l'Italia punta sull'idrogeno

Accordo di programma tra ministero della Transizione ecologica ed Enea. Ci sono 110 milioni per la ricerca

Il Ministero della Transizione ecologica firmerà entro febbraio un accordo di programma con ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per attività di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, con i fondi del PNRR. L'accordo prevede un contributo massimo di 110 milioni di euro per le attività di un Piano operativo di ricerca che sarà predisposto da ENEA. L'intesa rientra nella Missione 2 del PNRR, "Rivoluzione verde e transizione ecologica", di competenza del Mite: in particolare nella Componente 2, "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile". Il PNRR su questa misura prevede complessivamente uno stanziamento di 160 milioni per Ricerca e sviluppo sul-



l'idrogeno. Queste risorse sono distribuite su due differenti interventi. Il primo è la stipula di un Accordo di Programma con ENEA, per un ammontare complessivo di 110 milioni, per svolgere tra il 2022 ed il 2025 specifiche attività di ricerca e sviluppo in materia. Questo accordo prevede lo svolgimento di attività di ricerca in collaborazione, come beneficiari, con il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) e RSE (Ricerca sul sistema energetico, società di ricerca controllata dal Gestore dei servizi energetici). Il secondo intervento consiste nella pubblicazione di due Bandi di gara per ricerca e sviluppo sull'idrogeno: uno da 20 milioni di euro per enti di ricerca e università, un altro da 30 milioni per soggetti privati. I bandi sono ad oggi in preparazione.

CENTRO STAMPA ROMANO
 Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
 ★
 Progetti grafici e Siti internet
 Roma - Via Alfana, 39
 tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità
SPOT pubblicità
 Tel. 06 87.20.10.53

Sondaggio Quorum/YouTrend per Sky Tg24, la fiducia in Draghi è al 60%

Dopo un anno di governo, la fiducia nel premier Mario Draghi è al 60%. È quanto emerge da un sondaggio Quorum/YouTrend per Sky Tg24. Ma andiamo a leggere nel dettaglio: il 57% degli intervistati che si dichiarano elettori di centrosinistra ha "abbastanza" fiducia in Draghi, mentre si scende al 41% tra gli elettori di centrodestra. "Abbastanza" fiducia per il 44% degli elettori del M5S. Per quanto riguarda il giudizio sull'operato del governo Draghi in diversi ambiti, il 71% degli intervistati dà voti superiori al 6 per quanto riguarda la campagna vaccinale. Seguono Green pass, gestione fondi Pnrr e ripresa economica. Ancora, voti superiori al 6 per il 47% sul tema scuola. Seguono creazione di nuovi posti di lavoro, inflazione e aumento dei prezzi, energia e caro bollette. Per il 46% degli intervistati, nell'ultimo anno l'Italia è andata nella direzione giusta. Parla di direzione giusta il 75% degli intervistati che



si dichiarano elettori del centrosinistra. La percentuale scende al 46% per gli elettori di centrodestra. Mentre per il 42% degli elettori del M5S la direzione è sbagliata. Il giudizio complessivo sul primo anno di governo Draghi è più alto rispetto ai governi Conte 1 e 2: 60% contro 50 e 52%. L'85% degli intervistati che si dichiarano elettori di centrosinistra pensa che il governo Draghi abbia lavorato meglio dei due esecutivi Conte. Stesso pensiero per il 60% degli elettori di centrodestra. Tra gli

elettori del M5S, il 96% sceglie il Conte 2. Al primo posto tra le priorità per il prossimo anno, gli intervistati scelgono "abbassare le tasse". Verso gli ultimi posti, al 16%, ci sono "contrastare l'immigrazione clandestina" e "riformare la pubblica amministrazione". La "nuova legge elettorale" è una priorità per il 14% degli intervistati. Alla domanda su quale partito stia influenzando di più l'azione di governo, il 20% degli intervistati risponde Pd. Dopo la rielezione del presidente della Repubblica, la maggioranza che sostiene Draghi è meno solida di prima per il 41% degli intervistati. Tra gli intervistati che si dichiarano elettori di centrosinistra, il 42% dice che è meno solida; tra quelli di centrodestra, il 46% dice che è meno solida; tra quelli del M5S, il 41% dice che è solida come prima. Per il 56% degli intervistati, l'esecutivo Draghi arriverà alla scadenza naturale della legislatura.



M5s, Grillo cerca di arginare la deriva. Incontro chiarificatore con Conte

Dopo oltre due ore di riunione tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte, sembra essere tornato, almeno apparentemente il sereno tra i due massimi esponenti del M5S. L'incontro si è svolto a Roma, dove Grillo è stato costretto a tornare per cercare di arginare la deriva scatenata dalle polemiche legate alle trattative ed alla rielezione di Mattarella e definitivamente scatenata dalla sospensiva del Tribunale di Napoli che ha congelato il nuovo statuto e i vertici del M5S. L'incontro si è svolto nello studio del notaio di riferimento dei pentastellati, quello di Luca Amato, con un team di avvocati, questo naturalmente ha il significato che la riunione sarà servita, oltre che alla ricomposizione delle fratture politiche, anche ad assumere decisioni conseguenti

alla Sentenza di Napoli. Alla vigilia della missione romana Grillo aveva frenato l'idea di Conte di una rapida consultazione per modificare lo statuto e poi arrivare a una conferma della sua leadership che, ha detto nei giorni scorsi, "non può dipendere dalle carte bollate". In qualità di garante dei cinque stelle, il fondatore ha nel pomeriggio avuto anche un lungo e "positivo" incontro con Luigi Di Maio, che rappresenta l'altra anima del M5S. Un doppio faccia a faccia che segna l'ultimo atto del dualismo fra Conte e il ministro degli Esteri, con Grillo impegnato a sanare una spaccatura che ha raggiunto il massimo della tensione durante le elezioni del presidente della Repubblica e che ha fatto aleggiare sul Movimento l'ombra della scissione.

Incentivi all'impresa al femminile per 450mln

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti che integra le risorse a sostegno dell'imprenditoria femminile con i 400 milioni di euro previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di un intervento cardine del Ministero che mira a incentivare le donne ad entrare nel mondo delle imprese, supportando le loro competenze e creatività, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. In particolare il decreto rafforza sia il nuovo Fondo per l'imprenditoria femminile, sia le altre misure già avviate come Nuove Imprese a Tasso zero, a supporto della creazione di piccole e medie imprese e auto imprenditoria, e Smart&Start, che supporta start-up e PMI innovative. L'obiettivo è di sostenere almeno 2400 imprese femminili, agevolando la realizzazione di progetti imprenditoriali innovativi, supportando le startup femminili attraverso attività di mentoring, assistenza tecnico-manageriale e misure per la conciliazione vita-lavoro, creare un clima culturale favorevole che valorizzi l'imprenditorialità femminile attraverso misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione. Con un prossimo provvedimento ministeriale verranno indicati i termini e le modalità di presentazione delle domande.

Decreto del Mims: istituita la banca dati sull'abusivismo edilizio. Controlli rafforzati

È stata istituita con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, la Banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio in cui saranno raccolte e rese disponibili le informazioni sugli immobili e le opere realizzate in violazione di legge. Lo schema di decreto del Mims è stato oggetto di una informativa alla Conferenza Unificata del 2 febbraio scorso. "Con la banca dati avremo finalmente a disposizione uno strumento informativo che ci consentirà di mettere a sistema le informazioni sulle opere abusive nel Paese e rafforzare le azioni di contrasto contro un fenomeno illegale che ha arrecato gravi danni alla vivibilità delle città e all'ambiente", afferma il Ministro Enrico Giovannini. "L'iniziativa richiede un'azione congiunta di diversi ministeri e la collaborazione di Regioni e di enti locali. Abbiamo così avviato un percorso virtuoso per proteggere e tutelare meglio i territori". Nella prima fase la banca dati sarà alimentata con le informazioni sugli immobili e le opere abusive oggetto delle segnalazioni effettuate dai Comuni. Le successive estensioni avverranno con la collaborazione dei Ministeri dell'Interno, della Giustizia, della Transizione ecologica, della Cultura, dell'Economia e delle Finanze, dell'Agencia delle Entrate, delle Regioni e dei Comuni. Nella banca dati saranno censiti i manufatti abusivi presenti sul territorio nazionale e le relative informazioni potranno essere consultate dalle amministra-



zioni pubbliche competenti in materia di abusivismo edilizio. Il sistema consentirà di agevolare la programmazione e il monitoraggio degli interventi di demolizione delle opere abusive da parte dei Comuni. Le amministrazioni e gli enti competenti in materia di abusivismo sono tenuti ad alimentare la banca dati, a condividere e trasmettere le informazioni sugli illeciti accertati e sui conseguenti provvedimenti emessi. Si segnala infine che per sostenere i Comuni negli interventi di demolizione delle opere abusive è istituito presso il Ministero un fondo di 15 milioni di euro, rifinanziato con la legge di bilancio per il 2022.

Le prospettive socio economiche del Paese in un mondo globale

di **Fabrizio Pezzani***

Sul tema del rilancio del paese si vanno formando dichiarazioni contrastanti sulla crescita reale e sugli effetti inflattivi delle variazioni dei prezzi delle materie prime dovute anche ad operazioni speculative che li rendono altamente variabili nell'arco della stessa giornata e quindi non prevedibili. Il richiamo costante alla crescita del pil, per quello che vale questo indicatore, sembra essere messo in discussione dalla dinamica avversa dei mercati finanziari. La sua crescita lo scorso anno è relativamente indicativa e non rappresenta in nessun modo un trend possibile che richiede un'osservazione più estesa nel tempo, infatti il pil dello scorso anno in crescita del 6,1% va confrontato con la decrescita dell'anno precedente così in termini differenziali la media scenderebbe vistosamente. Prima di affrontare il tema specifico è interessante osservare la dinamica dei flussi economici e finanziari globali in particolare tra Usa con un deficit commerciale e la Cina con un vistoso surplus commerciale. Gli Usa hanno confermato l'aumento del deficit del 19,4% pari ad oltre 80 mld /\$ mentre la Cina ha ulteriormente aumentato il suo surplus commerciale del 29,9% pari a 676 mld /\$. L'interscambio fra i due paesi è l'espressione delle due velocità la Cina ha un export cresciuto del 21% pari a 576/\$ ed un import cresciuto del 32,7% per un valore di 179,53 mld /\$. Al contrario gli Usa importano quasi tre volte il loro export verso la Cina, va notato che quasi il 40% delle importazioni americane sono i prodotti fatti fabbricare in Cina per i mi-

norì costi produttivi. La politica usa orientata al breve tempo ed alla remunerazione dei dividendi ha favorito la delocalizzazione selvaggia e con questa la riduzione reale della manifattura americana che aveva fatto grande il paese. I due paesi hanno un debito altissimo rispetto al pil ma mentre il debito cinese è in mano ai cinesi quello Usa è disperso in modo globale dalla finanza; i due debiti hanno strutture e possibilità diverse la Cina è la fabbrica del mondo gli Usa sono grandi stampatori di dollari di cui non è chiara la reale e vera contropartita dopo la fine del "gold exchange standard." "Noi siamo in mezzo e continuiamo a domandarci da che parte stiamo per non finire come i polli di Renzo Tramaglino anche se sembra ci sia una sorta di piacere morboso nel farci del male come i tempi recenti hanno dimostrato. Abbiamo il vantaggio di essere un paese di grande manifattura e di straordinaria creatività ma anche qui il modello perdenti degli Usa hanno intaccato fortemente la nostra storia fatta da piccole e medie imprese e da coraggiosi imprenditori figli degli antichi mezzadri da cui hanno ereditato il coraggio, l'etica del lavoro, il valore dei sentimenti e della famiglia. Sarebbe necessario smettere di vivere di finanza ma in gran parte di economia reale in cui siamo tra i più forti al mondo. Eppure ogni giorno sembra che esista solo una finanza da rapina che esercita un potere sugli andamenti dei prezzi delle materie prime comprando e vendendo in continuazione senza un reale controllo sugli strumenti finanziari come i derivati e gli etc... Guardiamo ogni giorno



la borsa che sembra una montagna russa spinta da continue speculazioni che sono troppo lontane dalla realtà perché vivono di aspettative create ad arte, ma le aspettative non sono conoscenze per cui le borse e la finanza divengono in modo molto diverso da come diverrebbero se fossero basate sulla conoscenza ma non si può vivere di aspettative. La misura più efficace sarebbe potere mettere in discussione un modello socioculturale fallito fondato sulla tecnocrazia, Technè la chiamavano gli antichi greci, a cui abbiamo affidato il ruolo di fine e non quello di mezzo. Dobbiamo avere la forza di tornare a quelle radici che ci hanno fatto forti e diventare dal nulla fra i paesi più industrializzati al mondo. La politica scollegata dalla realtà e governata dalla finanza è fallita nel suo ruolo di guida socioculturale ed andrebbe ricostituita con persone nuove o comunque con idee nuove, non siamo arrivati a questo punto di incapacità per caso ma sono anni che stiamo percorrendo una pericolosa china verso il dissesto pro-

muovendo l'appartenenza politica e non il merito. La correlata crescita abnorme della burocrazia è diventata quasi una realtà a sé stante ed un ceppo micidiale per la crescita allungando i tempi delle decisioni dal loro essere poste in essere. Il problema della burocrazia si lega a quello della giustizia e del diritto che se una volta era considerato un bene per il paese ora sembra la sua tomba. Non usciremo mai da questa crisi con provvedimenti esterni - norme sulla finanza, la borsa, la politica, la scuola... ma solo con la capacità ed il coraggio di ridefinire le nostre gerarchie dei bisogni e riportare l'uomo ad essere un fine e non un mezzo sacrificabile riconoscendo e promuovendo il merito.

* Professore ordinario di Economia Aziendale, Università Bocconi. Docente senior dell'Area Public Management & Policy della Sda Bocconi. Ha insegnato presso l'Università di Parma e Trento. È stato visiting professor alla Harvard Business School e alla Harvard School of Public Health. Membro della Commissione sul riordino dei sistemi di controllo presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. Membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale e della Società Italiana di Storia della Ragioneria. Membro del Comitato scientifico nazionale di Legautonomie. Membro del Comitato scientifico dell'European Centre for Public Affairs, Bruxelles. Membro del Consiglio Generale della Fondazione Cari-Parma. Dottore commercialista e revisore contabile. Membro del Comitato editoriale delle riviste Azienda Pubblica ed "Economia & Management"

Incentivi all'impresa al femminile per 450mln

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti che integra le risorse a sostegno dell'imprenditoria femminile con i 400 milioni di euro previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di un intervento cardine del Ministero che mira a incentivare le donne ad entrare nel mondo delle imprese, supportando le loro competenze e creatività, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. In particolare il decreto rafforza sia il nuovo Fondo per l'imprenditoria femminile, sia le altre misure già avviate come Nuove Imprese a Tasso zero, a supporto della creazione di pic-

cole e medie imprese e auto imprenditoria, e Smart&Start, che supporta start-up e PMI innovative. L'obiettivo è di sostenere almeno 2400 imprese femminili, agevolando la realizzazione di progetti imprenditoriali innovativi, supportando le startup femminili attraverso attività di mentoring, assistenza tecnico-manageriale e misure per la conciliazione vita-lavoro, creare un clima culturale favorevole che valorizzi l'imprenditorialità femminile attraverso misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione. Con un prossimo provvedimento ministeriale verranno indicati i termini e le modalità di presentazione delle domande.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile per le imprese che occupano oltre 50 dipendenti

Nelle more dell'emanazione del Decreto ministeriale e in attuazione alla previsione contenuta all'articolo 47 del Decreto-legge n. 77/2021, finalizzata all'applicazione di principi di pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste nel PNRR e nel PNC, l'applicativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (fruibile attraverso la piattaforma Servizi Lavoro) - già utilizzato per la redazione del Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile (ai sensi del d.lgs. n. 198/2006) - sarà disponibile dall'11

febbraio 2022 anche alle aziende pubbliche e private che occupano oltre 50 dipendenti.

Tali aziende, infatti, in attuazione del citato articolo 47 del Decreto-legge n. 77/2021 sono tenute a produrre, a pena di esclusione, copia del rapporto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta in gare pubbliche a valere su risorse del PNRR e del PNC. Pertanto, dall'11 febbraio 2022, nelle more che sia adottato il nuovo Decreto ministeriale per l'aggiornamento delle modalità di presentazione del rapporto biennale (ai sensi del nuovo articolo 46 del D.lgs. n.



198/2006), anche le aziende che occupano oltre 50 dipendenti potranno accedere all'applicativo reso disponibile

dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'indirizzo <https://servizi.lavoro.gov.it>, mediante le proprie credenziali SPID. Per tali aziende, in precedenza non tenute all'elaborazione del rapporto biennale, la compilazione delle sezioni presenti sul sito dovrà fare riferimento alla situazione del personale maschile e femminile al 31 dicembre 2019.

Successivamente all'emanazione del già citato Decreto ministeriale saranno pubblicate le linee guida per la compilazione del modulo aggiornato con le novità introdotte all'articolo 46 del D.lgs. n. 198/2006.

Pnrr ed Enti Locali, tavolo di monitoraggio di Funzione Pubblica e Affari Regionali ed Autonomie

Monitorare attentamente le modalità di funzionamento degli strumenti introdotti a sostegno degli enti locali, l'efficacia della loro attuazione e le eventuali ulteriori necessità che dovessero emergere sui territori. È questo l'obiettivo del tavolo di lavoro appena istituito, coordinato congiuntamente dal Dipartimento della Funzione pubblica e dal Dipartimento degli Affari regionali e le Autonomie, con la partecipazione di rappresentanti del ministero dell'Economia, del Dipartimento per le politiche di coesione, di Regioni, Province e Comuni. "Il Governo ha raccolto l'allarme dei sindaci e degli amministratori locali all'assemblea Anci di Parma - sottolinea il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta - approvando un ventaglio di misure senza precedenti. Misure che potenziano le capacità assunzionali degli enti attraverso trasferimenti diretti, fondi appositi e regole semplificate e rapide di reclutamento del personale. Tramite le convenzioni stipulate - o in corso di definizione - con Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia, Sogei e le possibilità di intervento riconosciute a Medio Credito Centrale sono stati, inoltre, predisposti strumenti di assistenza tecnica a supporto delle fasi di progettazione e attuazione dei progetti Pnrr. Adesso bisogna

accertarsi che a questo sforzo legislativo e amministrativo seguano i fatti. Con il tavolo appena costituito continuiamo l'impegno a fianco di Regioni, Province e Comuni per costruire la nuova Italia". "Il Piano nazionale di ripresa e resilienza - afferma il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini - rappresenta un'occasione storica che non possiamo permetterci di non cogliere a pieno. Il nostro sistema Paese deve essere in grado di sfruttare questa grande opportunità, valorizzando tutti i livelli istituzionali coinvolti. Il Governo Draghi crede nella capacità amministrativa degli enti locali. Per questo abbiamo previsto la presenza della Conferenza delle Regioni nella cabina di regia per l'attuazione del Pnrr e abbiamo reso protagonisti dei bandi anche i Comuni e le Province. Presso il Dipartimento per gli Affari regionali nei mesi scorsi abbiamo costruito una struttura di missione, una vera e propria task force, a disposizione delle amministrazioni comunali, per informare e aiutare tutti gli amministratori. La nuova iniziativa che inauguriamo oggi con il ministro Brunetta rafforza questo ascolto permanente del Governo nei confronti delle PA, sostenendo procedure, iniziative, progetti, e tutto ciò che necessita per il positivo uti-



lizzo dei fondi Ue". "È un'ottima iniziativa - commenta il ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna - e risponde a una necessità concreta: verificare che i sostegni agli enti locali messi in campo non restino sulla carta ma siano ben compresi e impiegati, individuando e correggendo ogni criticità man mano che si presenta. Parteciperemo attivamente al tavolo, consapevoli che un pieno utilizzo delle risorse messe a disposizione è più importante al Sud che altrove, se vogliamo correggere storici divari". "Il tavolo è uno strumento utile e un metodo da esportare anche nelle relazioni con altri dicasteri per dare concretezza agli interventi del Pnrr e monitorarne l'attuazione", dichiara Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni. "Consentirà di entrare

nel merito delle diverse situazioni locali, dando maggiore coerenza al processo in corso e fornendo utili supporti laddove necessario. Un impegno che si inquadra, come prevede il Pnrr, in un'ottica di rafforzamento strutturale della Pubblica amministrazione, con lo sguardo rivolto alle esigenze territoriali e locali". "Appreziamo la disponibilità del Governo a rafforzare la collaborazione con gli enti locali nella fase di attuazione del Pnrr - commenta il presidente dell'Anci Antonio Decaro - con il tavolo di monitoraggio che abbiamo deciso di far partire potremo affrontare e risolvere di volta in volta i problemi che risconteremo, in particolare rispetto al tema delle assunzioni necessarie nella fase esecutiva dei progetti". "Questo tavolo voluto dai ministri Brunetta e Gelmini è l'ennesima dimostrazione della volontà del Governo di affrontare la sfida del Pnrr in piena condivisione con Regioni, Province e Comuni - sottolinea il presidente dell'Upi Michele de Pascale. "Per le Province - aggiunge - sarà l'occasione, tra l'altro, per verificare i progressi dell'opera di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti attraverso l'assunzione di personale specializzato, che è presupposto essenziale per la buona riuscita del Piano".

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESA ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Educazione Civica, insediato il Comitato tecnico-scientifico. Bianchi (Istruzione): “Formulerà proposte, progetti e percorsi formativi”

Si è svolta alla presenza del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, la riunione di insediamento del gruppo di esperti e del Comitato tecnico-scientifico ai quali è stato affidato il compito di accompagnare l'attuazione della legge n. 92 del 2019, che ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica, dalla scuola dell'infanzia e per tutti i cicli di istruzione. “Abbiamo deciso di istituire un Comitato tecnico-scientifico e un gruppo di così alto livello – ha dichiarato il Ministro Bianchi – per dotarci di punti di riferimento che generino un nuovo livello di riflessione sul Paese, sul nostro vivere civile, su questioni importanti per la crescita delle nuove generazioni. Esperti a disposizione delle scuole, delle studentesse e degli studenti, ma anche del Ministero stesso che, grazie al loro contributo, può potenziare e svolgere al meglio quella funzione amministrativa e culturale che è fondamentale nella nostra comunità. L'introduzione dell'Educazione civica nelle nostre scuole non è solo un obbligo morale, è un impegno che vogliamo sostenere con il contributo di competenze altamente qualificate”.

Il gruppo di esperti avrà compiti di consulenza e supporto al Ministro sull'insegnamento trasversale dell'Educazione civica e per giungere alla stesura definitiva delle Linee guida relative, emanate con il Decreto Ministeriale 35 del 2020. Inoltre, formulerà proposte, progetti e percorsi formativi. È composto da:

- Prof. Alessandro Pajno, Presidente emerito del Consiglio di Stato (Coordinatore);
- Prof. Francesco Bilancia, Professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Chieti-Pescara;
- Prof. Federico Maria Butera, Professore emerito presso il Politecnico di Milano;
- Prof. Giacomo D'Amico, Professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Messina;
- Prof. Adriano Fabris, Professore ordinario di filosofia morale presso l'Università di Pisa;
- Prof. Bernardo Mattarella, Professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma;
- Prof.ssa Anna Maria Nico, Professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Bari. Il Comitato tecnico-scientifico svolge compiti consultivi,



propositivi, con particolare riferimento alla definizione di tempi, forme e modalità di monitoraggio delle attività svolte dalle istituzioni scolastiche. Ne fanno parte:

- Dott.ssa Maria Assunta Palermo - Direttore generale, Ministero dell'Istruzione – (Coordinatrice);
- Dott. Sergio Auriemma, Corte dei conti;
- Prof. Mario Pireddu, Professore associato;
- Dott. Giuseppe Pierro – Dirigente amministrativo, Ministero dell'Istruzione;

- Dott.ssa Flaminia Giorda - Dirigente tecnico, Ministero dell'Istruzione;
- Dott.ssa Maria Rosa Silvestro - Dirigente tecnico, Ministero dell'Istruzione;
- Dott.ssa Anna Bravi - Dirigente tecnico, Ministero dell'Istruzione;
- Dott.ssa Elena Centemero, Dirigente scolastico, Ministero dell'Istruzione;
- Dott.ssa Lucia Taverna, Dirigente scolastico, Ministero dell'Istruzione;
- Dott. Vincenzo Lifranchi, Dirigente scolastico;
- Prof.ssa Avv. Giuliana Michela Cartanese, docente;
- Prof.ssa Giorgia Menditto, docente;
- Prof.ssa Loredana Sferrazza, docente;
- Prof.ssa Maria Serroni, docente.

Le scuole hanno già a loro disposizione un portale con informazioni e materiali utili sull'insegnamento della disciplina. Costituzione, Diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Cittadinanza digitale. Sono questi i tre assi su cui si basa il nuovo insegnamento trasversale e attorno a cui ruotano i contenuti della pagina dedicata.

Confcommercio e il Dl Sostegni: “Servono più risorse e occorre fare di più sul caro energia”



Audizione Confcommercio in Commissione Bilancio al Senato sul Dl sostegni ter. La vice presidente Prampolini: "Le misure previste dal decreto sostegni ter a favore delle imprese sono parziali in considerazione del protrarsi degli effetti della pandemia su gran parte del terziario di mercato, a cominciare dalla filiera del turismo". La vice presidente di Confcommercio, Donatella Prampolini ha osservato che "le misure previste dal decreto sostegni ter a favore delle imprese sono parziali in considerazione del protrarsi degli effetti della pan-

demia su gran parte del terziario di mercato, a cominciare dalla filiera del turismo". "La dotazione prevista -ha proseguito - ammonta, infatti, a circa 1 miliardo di euro, troppo poco per contrastare gli effetti economici e sociali della pandemia acuiti dalla ripresa inflazionistica e dal caro-energia. Tra l'altro, l'accesso ai ristoranti per il commercio al dettaglio è previsto solo per quelle imprese i cui ricavi 2019 non siano superiori ai 2 milioni di euro. Bene, invece, aver esteso il credito d'imposta a valere sulle rimanenze finali di ma-

gazzino al settore del commercio moda". In uno scenario economico ancora incerto, Confcommercio evidenzia alcune criticità: prima fra tutte il mancato accoglimento della richiesta di un nuovo ciclo di "cassa COVID" ed il ricorso al meccanismo oneroso del Fondo di integrazione salariale, sia pure scontato - per alcuni settori del terziario di mercato e fino alla conclusione del periodo emergenziale - del contributo di finanziamento previsto in caso di utilizzo; l'esiguità delle risorse stanziare per i singoli settori - circa 400 milioni per il turismo, circa 400 milioni per il commercio al dettaglio e per le attività chiuse o particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, circa 100 milioni per le attività della cultura e circa 100 milioni aggiuntivi per il solo trasporto terrestre. Misure e risorse che vanno rapidamente rafforzate prevedendo anche nuove moratorie fiscali e creditizie. "Sugli interventi per contrastare il caro energia - rileva Prampolini - bene la riduzione degli oneri di

sistema per il primo trimestre 2022 in favore delle Pmi, ma rimane l'urgenza di intervenire in modo strutturale: dalla riduzione della dipendenza estera, alla riforma dell'impianto della bolletta elettrica, fino alla compensazione dell'aumento dei prezzi dei carburanti sulla filiera del trasporto e della logistica. Preoccupano, infine, le modalità previste per la coper-

ta finanziaria degli interventi volti a contrastare il caro-energia anche attraverso l'eliminazione di alcune agevolazioni in materia di accise sui prodotti energetici per alcuni comparti dei trasporti particolarmente esposti alla concorrenza internazionale. Si rischia un pericoloso precedente che potrebbe compromettere la competitività di un settore strategico".

Economia/Decreto Sostegni ter

Proposte e critiche di Cna su caro energia, ristori e moratoria sui mutui bancari

E' assolutamente urgente un decreto correttivo del Governo per cancellare la norma del Decreto Sostegni ter che blocca la cessione dei crediti in materia edilizia. E' quanto ha sottolineato il responsabile della Divisione Economica e Sociale della CNA, Claudio Giovine, in audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato, indicando che il Decreto Sostegni-ter nel complesso contiene interventi disomogenei e insufficienti. Il carattere disorganico emerge con riferimento "all'ennesimo intervento in materia di bonus edilizi. Una misura che per contrastare le frodi blocca i cantieri, gli investimenti e mette a repentaglio la stessa sopravvivenza di migliaia di imprese. La forte limitazione alla cessione del credito ha provocato una brusca frenata alla filiera delle costruzioni, vale a dire uno dei fattori trainanti della crescita del Pil nel 2021". Secondo le stime del nostro Centro Studi Cna, infatti, le spese per lavori edili sono passate da circa 26,5 miliardi del 2020 a circa 53 miliardi di



euro nel 2021, con un impulso importante all'economia del Paese. "Occorre dare certezza a imprese e cittadini in merito all'utilizzo e all'effettivo funzionamento della cessione del credito". Sul tema del caro-energia, CNA osserva che gli interventi realizzati hanno in parte limitato l'impatto sulle bollette ma è necessario "procedere alla riforma della bolletta energetica per trasferire - in tutto o in parte - il peso degli oneri generali di sistema sulla fiscalità generale (circa

13 miliardi di euro, di cui quasi la metà a carico di artigiani e piccole imprese), prevedendo al contempo una distribuzione equa tra i diversi contribuenti, basata sugli effettivi livelli di consumo". CNA inoltre rileva che sui ristori alle attività economiche particolarmente colpite dagli effetti della pandemia è necessario ampliare la platea dei settori rispetto a quanto prevede il decreto. Oltre ai sostegni è necessario rinviare e rateizzare il pagamento dei debiti fiscali e contribu-

tivi, così come prolungare la moratoria dei mutui bancari e rinegoziare la restituzione dei debiti. Allo stesso modo non è adeguato il rifinanziamento per 100 milioni di euro del fondo nazionale per il turismo, così come sono insufficienti i 15 milioni di euro per compensare i mancati ricavi delle imprese di noleggio con conducente mediante autobus che hanno sofferto cadute del fatturato superiori al 90%. Inoltre, occorre considerare che i ristori previsti a favore del trasporto scolastico per l'interruzione dell'attività didattica nel periodo marzo-giugno 2020 non sono ancora stati erogati. La CNA ha poi evidenziato le criticità dell'autotrasporto merci per il caro-carburante indicando l'esigenza di una riduzione pari a 30 centesimi delle accise o, in alternativa, un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito d'imposta, pari al 30% delle spese sostenute per la componente gasolio acquistata ed effettivamente utilizzata.

Alleanza Cooperative: "Migliorare misure sul caro energia, revisione dei prezzi nei contratti pubblici e antielusione per i bonus edilizi"

Il decreto "Sostegni-Ter" interviene con un metodo selettivo condivisibile, ma nel delineare il profilo di alcuni istituti o l'ambito di intervento rischia di non raggiungere gli scopi prefissi; in particolare, occorre migliorare ed integrare le misure contro il "caro energia", gli interventi relativi alla revisione dei prezzi nei contratti pubblici e le misure antielusive per i bonus edilizi. È quanto hanno sostenuto i rappresentanti di Alleanza delle Cooperative nel corso dell'audizione presso la Commissione Bilancio del Senato. Riguardo al caro energia, secondo l'Alleanza le soluzioni individuate nel decreto non sono sufficienti ad evitare il rischio di chiusura di molte imprese in vari settori, compreso l'agroalimentare, che, pur non rientrando negli standard europei di quelli energivi-

tori, cui sono destinati i ristori, hanno consumi molto elevati.

Tra le possibili soluzioni, sottolinea l'Alleanza, un'estensione del meccanismo del credito di imposta riservato alle imprese energivore, il differimento temporaneo, senza interessi, nel pagamento delle bollette, la riduzione delle aliquote fiscali sui prodotti energetici, l'avvio di una riduzione strutturale degli oneri di sistema. Occorrono inoltre interventi che promuovano una reale partecipazione degli utenti soprattutto in forma organizzata. Per questo è necessario dare urgente attuazione alla disciplina in materia di comunità energetiche dei cittadini: per queste ultime, come per le cooperative elettriche "storiche", è poi indispensabile eliminare dal testo del decreto la misura che

rischia di discriminare e penalizzare senza ragione un modello virtuoso di produzione mutualistica e non lucrativa di energia. Sul piano della revisione dei prezzi nei contratti pubblici, l'Alleanza delle Cooperative sottolinea come il decreto perpetui la scarsa attenzione riservata ai contratti pubblici di servizi in questa delicata fase economica ed avanza la proposta di integrare la disposizione, individuando, in analogia a quanto previsto per i contratti di lavori, un sistema di riferimento per la revisione dei prezzi nel settore dei servizi, caratterizzati da alta intensità di manodopera. È invece opportuno, nei lavori pubblici, correggere alcune previsioni del decreto, migliorando il meccanismo della rilevazione dei prezzi dei materiali, finora dimostratosi inadeguato, e interve-

nendo urgentemente sui nuovi bandi di gara per adeguare le basi d'asta ai nuovi costi. Per la parte relativa ai bonus edilizi, secondo Alleanza delle Cooperative le misure antielusive contenute nel Decreto, anche se rispondono ad una logica di selezione dei soggetti imprenditoriali e finanziari non più rinviabile, rappresentano un'escursione troppo profonda rispetto alla normativa esistente oltretutto con effetti retroattivi.

La discussione parlamentare, pertanto, dovrà trovare un giusto equilibrio tra le esigenze di certezza degli investimenti già effettuati da famiglie ed imprese e la tutela della legalità. L'Alleanza ha inoltre richiesto di intervenire su alcune misure di sostegno già varate, e non disciplinate nel decreto in esame. Si tratta della necessità di prevedere

sostegni più robusti rispetto all'esonero dalla contribuzione addizionale che un datore di lavoro è tenuto a versare al momento dell'utilizzo dei trattamenti di integrazione salariale. Così come occorre dare ristoro alle imprese che non hanno l'esercizio coincidente con l'anno solare e che, per una grave lacuna della disciplina relativa al contributo a fondo perduto perequativo, non ne hanno beneficiato pur avendone i requisiti.

Ancora, prevedere anche per il 2021 le misure di sostegno alle imprese della ristorazione collettiva, ancora in difficoltà per gli effetti della pandemia, previste dal decreto Sostegni bis ed estendere a tutto il settore del trasporto persone non di linea la misura di sostegno prevista all'art.3 solo per alcuni segmenti.

Economia Italia

Offerte di lavoro in forte aumento Operatori turistici pronti all'estate

Il primo mese del 2022 porta con sé una bella notizia: le offerte di lavoro in Italia sono in forte aumento. Si moltiplicano infatti le posizioni aperte per cui è possibile candidarsi in relazione alle proprie competenze ed esperienze. Segnale inequivocabile che l'economia si sta riprendendo, la produzione e il commercio stanno raggiungendo rapidamente i numeri pre-pandemia e si può guardare al futuro con maggiore ottimismo. Le regioni trainanti in questo inizio anno sono Emilia Romagna e Lombardia. Sono loro le più virtuose dove si concentrano la maggior parte delle posizioni ricercate. Questo è quanto emerge dall'analisi stilata da applavoro.it, innovativo portale per la ricerca del lavoro che punta sulla meritocrazia.



In Emilia Romagna si concentrano la maggior parte delle nuove offerte di lavoro, quasi il 20 per cento. Seguono Lombardia e Veneto. Non male i numeri delle regioni

del Sud con Campania, Puglia e Sardegna al sesto, settimo e ottavo posto mentre fanalino di coda risulta essere il Molise. Ecco le prime 10 posizioni: Emilia Romagna (19,9

per cento); Lombardia (14,1); Veneto (12,2); Piemonte (8,4); Lazio (7,1); Campania (5,8); Puglia (4,5); Sardegna (4,1); Friuli-Venezia-Giulia (3,6); Liguria (3,2). "Analiz-

zando i dati si evince una forte ripresa del mondo del lavoro in generale. Il dato che colpisce maggiormente però è la forte richiesta di operatori del comparto turismo / ristorazione già a gennaio", ha spiegato Marco Contemi, imprenditore e fondatore di applavoro.it. "Quest'anno le aziende turistiche si stanno muovendo in anticipo rispetto agli anni passati, probabilmente per paura che possa ripetersi la situazione del 2021, dove era davvero difficile reperire occupati, soprattutto per il periodo estivo". A livello nazionale fioccano già da ora le offerte per cuochi, camerieri, bagnini, animatori. Il personale della ristorazione è molto ricercato in quelle regioni a forte vocazione turistica come Emilia-Romagna, Veneto, Marche.

“Extra-profitti e contributi: il governo usi il tesoretto contro il caro-energia”

"Gli extra-profitti delle società energetiche e i contributi riconosciuti dallo Stato agli operatori del settore rappresentano un tesoretto da complessivi 40,6 miliardi di euro che il governo deve utilizzare per contrastare l'abnorme crescita delle bollette e riportare le tariffe di luce e gas a livelli sostenibili".

E' la richiesta di Assoutenti che ha diffuso ieri le stime per il 2022 delle risorse derivanti dagli extraprofitti e dalla sospensione di alcuni contributi alle aziende energetiche. "Entro i primi tre mesi di quest'anno e con l'arrivo delle nuove fatture di elettricità e gas - spiega l'associazione - migliaia di piccole imprese rischiano di chiudere i battenti nel nostro Paese, non potendo sostenere costi divenuti in breve tempo astronomici e un così forte aumento degli oneri a loro carico. Uno tsunami che provocherebbe per la nostra economia effetti addirittura peggiori della crisi Lehman Brothers del 2008". "Le misure fin qui adottate dal



governo - sostiene Assoutenti - non hanno ottenuto gli effetti sperati, e i nuovi interventi annunciati dal premier Mario Draghi non sembrano sufficienti a risolvere l'emergenza in atto.

Eppure esistono ampie risorse alle quali l'esecutivo potrebbe attingere per reperire fondi da destinare al caro-bollette senza gravare sui bilanci dello Stato e per riorganizzare il mercato dell'energia con un ruolo diverso delle aziende elettriche controllate dallo Stato (Terna, Snam, Eni, Enel) e dagli enti locali (come A2A, Hera, Iren, Acea)". Per Assoutenti "si tratta non solo degli extra-profitti incamerati

dalle società energetiche per effetto delle differenze tra i costi di produzione di energia e le quotazioni di elettricità e gas sui mercati, ma anche dei contributi pubblici che lo Stato riconosce sulle produzioni di energia. In base ai dati elaborati gli extra-profitti delle società dell'energia valgono in totale 27,9 miliardi di euro: 7,9 miliardi di euro quelli legati alle fonti di energia fossile (la cui produzione termoelettrica con gas naturale è acquisita tramite contratti long term agevolati e/o contratti bilaterali), 20 miliardi di euro gli extra-profitti derivanti dalle fonti rinnovabili".

“No a Nutriscore” Federcuochi boccia l’altolà agli alcolici

Federcuochi boccia senz'appello la proposta degli ideatori del Nutriscore, che vorrebbero etichettare con una F nera tutte le bevande contenenti anche una minima percentuale alcolica. "Una follia", la definisce la Fic a cui fanno eco le associazioni del comparto alimentare, che nei giorni scorsi avevano duramente criticato l'ipotesi del sistema francese di introdurre tale strumento. La Federcuochi ricorda come il vino sia parte di una millenaria storia enogastronomica, nonché punto di forza dell'economia agroalimentare di varie nazioni, tra cui la stessa Francia. Un prodotto che rappresenta l'eccellenza dei vari territori di origine e che, consumato con moderazione e consapevolezza, è da sempre protagonista della buona tavola, della cultura di una nazione. "Il sistema francese del Nutriscore - dichiara la Federcuochi - penalizza molti alimenti naturali e salutari alla base della nostra dieta mediterranea, in favore di produzioni industriali che fanno bene solo ai bilanci delle grandi multinazionali alimentari".

Rialzo dei tassi: “Sarà graduale, allarmismi inutili”

Un rialzo dei tassi si tradurrebbe in un maggior margine di interesse per Mediolanum, i cui mutui sono tutti a tasso variabile così come per gli altri istituti di credito. E una scelta in tale direzione, come afferma l'amministratore delegato Massimo Doris, sarebbe un segnale non solo negativo. Secondo Doris. "In questo momento un rialzo dei tassi è benvenuto". "Mi auguro che ci sia - aggiunge - perché non vorrebbe dire solo che è cresciuta l'inflazione ma anche che l'economia comincia a crescere e poi i tassi negativi sono un'anomalia per il mercato, non si può pensare di andare avanti così". D'altronde, "l'augurio è che i tassi risalgano mantenendosi sempre su livelli bassi, perché se andassero troppo su vorrebbe dire che l'inflazione galoppa e non se lo augura nessuno". "Se si rialzano i tassi - conclude - per noi si alza il beneficio, che sia di 50 milioni o di 18 è tutto da vedere, ma che ci sia un beneficio è una certezza".

Inflazione e tassi, Lagarde cauta: "Pericoloso agire troppo in fretta"

Lo spettro della cosiddetta "Monster-Inflation", cioè di un'inflazione fuori controllo e prossima a superare anche i livelli record raggiunti lo scorso anno, pesa su una ripresa al rallentatore e dà adito a possibili pressioni sulla Banca centrale europea per aumentare i tassi di interesse. Nelle sue nuove previsioni economiche, la Commissione europea ha, in questo senso, rivisto al ribasso in particolare la crescita della Germania per il 2022 e ha in tal modo certificato ciò che, dopo un primo balzo del Pil del 2,8 per cento lo scorso anno, era apparso sempre più chiaro con l'aumentare dei "venti contrari" alla ripresa in tutto il Continente. Ovvero: la locomotiva tedesca non traina più l'Europa.

Anzi, al momento Bruxelles ha tagliato le prospettive del prodotto interno lordo tedesco più di tutte le altre economie europee: per l'anno in corso è atteso in crescita del 3,6 per cento contro il 4,6 indicato a novembre, al di sotto anche della media Ue del 4 per cento. La decisione di rivedere le stime al ribasso per il 2022 è giustificata dalle "persistenti strozzature dell'offerta" che hanno ingolfato i motori dell'industria tedesca, ha spiegato il commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, rassicurando tuttavia che la Germania "è ben preparata per un'espansione" all'attenuarsi dei colli di bottiglia, entro la fine dell'anno. Il quadro economico resta in ogni caso gonfio d'incertezze:



ancora ieri, in merito al nodo-inflazione e al possibile rialzo dei tassi, la presidente della stessa Bce, Christine Lagarde, è tornata a ribadire che, se in

questo frangente "agissimo in modo troppo affrettato, la ripresa delle nostre economie potrebbe essere considerevolmente più debole e verrebbero messi a rischio posti di lavoro. Questo non aiuterebbe nessuno". Lagarde ha sottolineato come, in genere, l'intero impatto di una decisione della Banca centrale non faccia sentire appieno i suoi effetti se non 9-18 mesi dopo e ha aggiunto che alzare i tassi non farà scomparire le strozzature delle catene di approvvigionamento né farà scendere il costo dell'energia. Riguardo all'inflazione, Lagarde ha spiegato che rimarrà relativamente alta nei mesi a venire. "Tuttavia - ha detto - sono fiduciosa che scenderà nel corso dell'anno".

Guerra del Prosecco. La lite Italia Croazia approda a Strasburgo

La disfida del Prosecco tra Italia e Croazia sbarca al Parlamento europeo. La querelle italo-croata, che verte sul Prosek croato, un passito da dessert, sarà all'ordine del giorno della plenaria dello stesso Parlamento giovedì prossimo a Strasburgo. L'iniziativa è dell'europarlamentare veneta della Lega Mara Bizzotto che, a nome del gruppo Id, ha presentato un'interpellanza principale che è stata approvata dalla

Conferenza dei presidenti e iscritta all'ordine del giorno della prossima plenaria. "L'avevo promesso a settembre - dice Bizzotto - e dopo mesi di lavoro, nonostante le resistenze croate, abbiamo centrato il primo obiettivo: portare il caso Prosecco-Prosek sotto i riflettori dell'intero Parlamento riunito in plenaria, perché tutta Europa deve rendersi conto della fraudolenta e illegittima richiesta di riconoscimento della de-

nominazione Prosek, che è palesemente in conflitto con la Dop Prosecco e con tutte le normative Ue che tutelano i prodotti a denominazione di origine protetta.

Alla discussione in plenaria sarà presente e interverrà anche la Commissione europea che, dopo la folle decisione di pubblicare sulla Gazzetta ufficiale la richiesta della Croazia, si è distinta per una preoccupante latitanza"

I grilli domestici presto in tavola. Ok di Bruxelles

La Commissione ha autorizzato la commercializzazione dei grilli domestici (*Acheta domestica*) come nuovo alimento nell'Unione europea. E' il terzo insetto approvato dall'Ue. Le precedenti autorizzazioni riguardavano le tarme delle farina essiccate e la locusta migratoria. Come le locuste, anche i grilli domestici saranno disponibili interi congelati, interi essiccati e in polvere. L'autorizzazione aveva avuto l'ok degli Stati Ue a dicembre, dopo il parere scientifico dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa). I prodotti contenenti questi nuovi alimenti saranno etichettati per segnalare eventuali potenziali reazioni allergiche. Già parte della dieta quotidiana di centinaia di milioni di persone nel mondo, negli ultimi anni gli insetti sono diventati di interesse anche in Europa, sia per il mercato che per le strategie Ue per la sostenibilità dei sistemi alimentari, alla ricerca di fonti di proteine di qualità a basso costo e dall'impatto ambientale contenuto.

La Francia post-Covid in emergenza: nel Paese 50mila bimbi senza dimora

La pandemia di Covid-19 e la conseguente crisi socio-economica hanno pesantemente aggravato la sorte dei bambini in Francia: almeno 50mila minorenni sono senza domicilio fisso, mal alloggiati o costretti a dormire per strada. A denunciare una "situazione indegna" è Unicef France e il collettivo Jamais Sans Toit (Mai senza tetto) formato da 39 associazioni, durante una mobilitazione della società civile incentrata sui problemi di alloggio dei minorenni nella città di Lione.

Le organizzazioni si sono rivolte al governo, ai poteri pubblici e ai candidati alle elezioni presidenziali di aprile, sollecitando interventi celeri in risposta all'aggravarsi delle condizioni di vita dei bambini senza fissa dimora. Secondo



i dati della Fondazione Abbé Pierre e della Federazione delle associazioni di solidarietà, nel 2022 in Francia di notte più di mille bambini

dormono per le strade. La maggior parte sono figli di famiglie monoparentali, spesso migranti, escluse dall'accesso ad un alloggio o dai dispositivi di accoglienza d'urgenza. L'insegnante e attivista Anne-Sophie Huchard ha sottolineato che "per gli alloggi solo le soluzioni perenni permettono la scolarizzazione e lo sviluppo sereno dei bambini e delle loro famiglie", rilanciando lo slogan del collettivo "Un tetto e un diritto". Su scala nazionale, lo Stato ha dispiegato ingenti mezzi per rendere stabili 200mila soluzioni di ospitalità, ponendo fine ad una gestione stagionale, ma negli ultimi due anni è aumentato il numero di famiglie e bambini da alloggiare e che ora si trovano per strada.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ
P
PROGUE 550
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Mondo

Domanda di petrolio in risalita

L'Opec: "Verso i 100 mln di barili"

L'Opec, l'Organizzazione dei Paesi produttori di petrolio, ritiene che la domanda mondiale di greggio potrebbe aumentare ancora più rapidamente quest'anno con la netta ripresa dell'economia globale dalla pandemia, uno scenario che sosterebbe ulteriormente i prezzi già ai massimi da sette anni. È quanto emerge da uno studio pubblicato dalla medesima Organizzazione.

Anche la scarsa offerta di materia prima ha dato, stando all'analisi, impulso ai mercati energetici in forte espansione e il rapporto evidenzia che il gruppo non ha implementato l'aumento della produzione di petrolio promesso a gennaio d'accordo con i Paesi alleati. Nel report, l'Opec dice di aspettarsi un aumento della domanda mondiale di petrolio di 4,15 milioni di barili al giorno (bpd) quest'anno, invariato rispetto alle previ-



sioni del mese scorso, dopo il forte aumento di 5,7 milioni di barili al giorno nel 2021. "Prevale il potenziale di rialzo nelle previsioni, sulla

base dell'osservazione della forte ripresa economica in corso, con il Pil che ha già raggiunto i livelli pre-pandemia", si legge nello studio in un

commento sulle prospettive della domanda per il 2022. "Poiché la maggior parte delle economie mondiali dovrebbe diventare più forte, le prospettive a breve termine per la domanda mondiale di petrolio sono sicuramente positive", scrive l'Opec in un commento separato sulla domanda del 2022. Il consumo mondiale dovrebbe superare la soglia dei 100 milioni di bpd nel terzo trimestre, in linea con le previsioni del mese scorso. Secondo l'Opec, su base annua, nel 2019 sono stati consumati per l'ultima volta oltre 100 milioni di barili di petrolio al giorno a livello mondiale. L'Opec aveva espresso il parere iniziale secondo cui l'effetto della variante del coronavirus Omicron sarebbe stato lieve e il rapporto conferma che non ha avuto un impatto economico così negativo come le precedenti ondate di Covid-19.

Filiere produttive sotto stress

L'incognita-Cina resta cruciale

La pandemia ha avuto ripercussioni importanti sul sistema produttivo mondiale e sulla domanda aggregata. Anche se non si è verificata la temuta distruzione di capacità produttiva, nel 2021 sono emersi ugualmente forti segnali di stress nelle filiere produttive internazionali, che hanno costituito un ostacolo crescente alla ripresa post-pandemica. Lo rileva il Focus sull'economia globale di Intesa Sanpaolo. Secondo l'analisi, il problema ha una dimensione domestica e una internazionale, legata prevalentemente a "strozzature" nel sistema dei trasporti. "Riguardo alle cause - si afferma - sono un misto di fattori di offerta e di domanda. Se non ci fosse stata una vivace ripresa post-pandemica, non avremmo visto "strozzature" nelle filiere produttive. Però se la flessibilità del sistema dei trasporti non fosse stata menomata, il sistema avrebbe potuto assecondare la ripresa della domanda, come in passato. Vari indicatori evidenziano che il livello di stress delle filiere produttive internazionali è ancora molto alto.



Ci sono segnali di miglioramento, come l'aumento delle scorte di beni intermedi e la stabilizzazione delle scorte di prodotti finiti, ma sono ancora molto preliminari. Inoltre, non sono ancora dissolti i rischi di problemi connessi alla politica zero-Covid della Cina". Per quanto concerne le prospettive, afferma lo studio, "il superamento dei problemi attuali riteniamo implicherà un contenimento della domanda (che prevarrà nel breve termine, in parte accelerata da riallineamenti dei prezzi) e adegua-

menti della capacità produttiva (più rilevanti a lungo termine). Ci sono segnali di accelerazione degli investimenti sia nel trasporto marittimo, sia nel comparto della microelettronica. La prospettiva di espansione della capacità produttiva fa ritenere che il contributo delle strozzature all'inflazione sia transitorio, anche se presumibilmente continuerà nel 2022. e che diventerà sempre più secondario rispetto a quello dei fattori locali - come la dinamica dei salari".

Londra ha deciso: regole più semplici per gli investitori

Il premier britannico Boris Johnson punta ad alleggerire le regole della City per cogliere al meglio le opportunità offerte dal post Brexit e offrire al Regno Unito nuove opportunità di lungo periodo per la crescita economica. E' quanto anticipa il "Financial Times", secondo cui il governo conservatore è vicino a un accordo con le autorità di controllo finanziario al fine di modificare le regole introdotte quando il Regno faceva parte dell'Unione europea. In particolare si vuole mettere mano al regime imposto al settore assicurativo dalla direttiva Ue nota come Solvency II: l'obiettivo del leader Tory è di consentire alle compagnie di avviare progetti infrastrutturali miliardari, anche nell'ambito dell'energia sostenibile, per scatenare un "big bang degli investimenti". Di recente, l'esecutivo conservatore ha presentato una proposta di legge, nota come "Brexit freedoms", per accelerare il processo di abrogazione delle normative Ue resosi necessario col divorzio britannico da Bruxelles.

Carovita alle stelle. La Banca di Russia ha innalzato i tassi

La Banca centrale della Russia ha alzato ieri il tasso di interesse di riferimento in risposta a un aumento dell'inflazione più consistente del previsto mentre l'economia si sta riprendendo dagli effetti della pandemia da Covid-19 che ha duramente e a più riprese colpito il Paese. La Bank of Russia ha alzato il tasso di riferimento di 100 punti base, al 9,5 per cento dall'8,5 di partenza, dopo aver iniziato a inasprire la sua politica a marzo, quando il tasso di riferimento si attestava al 4,25 per cento. La Banca centrale ha affermato che potrebbero essere necessari ulteriori aumenti dei tassi per riportare l'inflazione al suo obiettivo del 4 per cento. Il tasso di inflazione in Russia è stato dell'8,7 per cento a gennaio. "Se la situazione si evolverà in linea con le previsioni di base, la Bank of Russia tiene aperta la prospettiva di un ulteriore aumento dei tassi chiave nelle sue prossime riunioni", ha affermato la Banca centrale.

Primo piano

Trent'anni fa la bufera di Mani Pulite: tanti nodi oltre le pieghe della storia

Il 17 febbraio 1992 - esattamente trent'anni fa -, con l'arresto a Milano di Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio di Milano in quota al Partito socialista italiano guidato da Bettino Craxi, cominciava l'inchiesta che sarebbe passata alla storia come Mani Pulite. Coordinata dalla Procura guidata da Francesco Saverio Borrelli e dall'aggiunto Gerardo D'Ambrosio e assegnata in prima battuta ai pubblici ministeri Antonio Di Pietro, Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo, l'indagine mise sottosopra l'intero Paese e ridisegnò la geografia politica italiana, spazzando via lo stesso Psi e la Democrazia cristiana, da decenni partito di governo e di maggioranza relativa, ma non risparmiando neanche altre formazioni politiche, dai repubblicani ai liberali fino ai socialdemocratici. Dopo quella milanese, una settantina di procure in tutta Italia avviarono analoghe inchieste sulla corruzione nella pubblica amministrazione.

Nessuno venne risparmiato: leader politici, ministri e manager ma anche grossi gruppi imprenditoriali come la Fiat, l'Eni, la Montedison, l'Enel, l'Olivetti ed anche il gruppo Fininvest di Silvio Berlusconi che di lì a poco, di fronte al vuoto politico creato dalle inchieste, sarebbe "sceso in campo" in politica con Forza Italia. A trent'anni di distanza si può dire senza tema di smentita che quella stagione in cui si mescolarono le speranze di una società rigenerata e il senso di giustizialismo, in cui andarono in scena i processi spettacolo e un violento braccio di ferro tra politica e magistratura, ha sì azzerato la Prima Repubblica ma, è il parere di molti, niente affatto il malaffare che alligna nel Paese. Quel periodo oramai è un capitolo scritto nei libri di storia. Restano, invece, aperte una serie di interrogativi e le mai sopite polemiche sul ruolo delle toghe tacciate di indebite invasioni di campo e di un uso distorto del potere a loro conferito. I protagonisti di allora o sono scomparsi o in linea di massima hanno cambiato vita. Di Pietro, 71 anni, forse il volto più popolare del pool Mani Pulite, nel 1994 ha appeso la toga da magistrato per poi indossarla di nuovo oltre 20 dopo, ma in veste di avvocato, dopo essere passato attraverso guai giudiziari da cui è uscito indenne e aver calcato la scena della politica ed essere diventato pure ministro. Anche Gherardo Colombo, che ora ha 75 anni, ha lasciato la magistratura nel 2007. Lui però si è dedicato a



un'assidua attività di prevenzione della corruzione nelle scuole e di educazione alla legalità. Tra i vari incarichi, è presidente della Garzanti Libri e di Resq People Saving People, una Ong da lui fondata; dal 2012 al 2015 è stato componente del consiglio di amministrazione della Rai. Piercamillo Davigo, invece, l'anno scorso, compiuti i 70 anni, è andato in pensione, nonostante la sua "batta-

glia" per conservare il posto al Consiglio superiore della magistratura, ultima sua nomina, dopo essere stato in Cassazione, alla guida dell'Anm e prima ancora in Corte d'Appello. Per un certo periodo è stato editorialista al Fatto Quotidiano e tra gli ospiti fissi in alcune trasmissioni tv. Attualmente è imputato a Brescia per rivelazione del segreto d'ufficio in relazione al caso dei verbali di Piero

Amara. Mario Chiesa, invece, dopo aver espiato la pena per la vicenda del Pio Albergo Trivulzio, si è riavvicinato, pur indirettamente, alla politica entrando a far parte della Compagnia delle Opere, l'associazione imprenditoriale di Comunione è Liberazione. Ma nel marzo del 2009 è di nuovo stato arrestato per irregolarità nella gestione dei rifiuti in Lombardia, vicenda per la quale ha poi patteggiato 3 anni e mezzo a Busto Arsizio (Varese).

Non molto diversa è stata la parabola di Gianstefano Frigerio, ai tempi segretario lombardo della Democrazia cristiana poi riciclatosi in Forza Italia, e di Primo Greganti, il "compagno G", funzionario del Pci-Pds fino a quando si è dedicato agli affari privati: sono stati riarrestati nel 2015 nell'inchiesta milanese sulla cosiddetta "cupola degli appalti Expo". L'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo è diventato presidente della Coalizione europea dei malati di cancro, mentre il suo conterraneo Paolo Cirino Pomicino non ha invece mai abbandonato la politica anche se si è allontanato dalla Dc e nel 2019 si è "convertito" avvicinandosi al Pd. Una nuova vita tra Montecarlo e il Sudamerica è quella di Carlo Sama, imputato nel processo Enimont, imprenditore e manager, sposato con Alessandra Ferruzzi, figlia di Serafino Ferruzzi, e cognato di Raul Gardini. Come presidente di Agropeco, lavora nel settore agricolo e del bestiame. Nel 2016 è stato nominato console onorario del Paraguay nel principato monegasco. Infine Sergio Cusani, l'unico, è risaputo, che ha pagato davvero. Scontata la condanna a 5 anni e 10 mesi, di cui quattro in carcere, ha dato un taglio netto con la sua vita da manager. Si è quindi impegnato nel sociale ad un progetto per il recupero dei detenuti e di finanza etica e ha collaborato con la Cgil come consulente.

Vittoria Borelli

“Tangentopoli? Opportunità persa per un'altra Italia”



"Credo che Mani pulite sia stata una grande occasione sprecata. Ciò che si era scoperto avrebbe potuto portare a modernizzare il Paese, rendendo la classe dirigente della pubblica amministrazione più indipendente dalla politica, più qualificata, con una maggiore valorizzazione del merito e della correttezza. E invece, mentre facevo il presidente dell'Anac, vedevo gente condannata anche per reati gravi tornata come nulla fosse al proprio posto". La riflessione è di Raffaele Cantone, oggi capo della Procura della Repubblica di Perugia, in un'intervista sul numero in edicola

di "Famiglia Cristiana" in occasione dei trent'anni trascorsi dall'arresto di Mario Chiesa, episodio che rese pubblica l'indagine nota come Mani Pulite e segnò l'inizio di Tangentopoli. "Ha ragione il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella quando dice che la corruzione è un furto di democrazia. Purtroppo non abbiamo colto l'opportunità non di moralizzare il Paese ma di rendere più efficiente la nostra macchina pubblica: non è vero che la corruzione olia; essa inceppa perché il suo presupposto è creare l'ostacolo, non risolverlo", conclude.

Walter Ricciardi: “Netto miglioramento, ma non siamo usciti dalla pandemia”

"Siamo sicuramente in un periodo di netto miglioramento che io credo proseguirà per la primavera e l'estate, quindi forse dall'emergenza, intesa come quella che abbiamo passato negli scorsi due anni, ci stiamo avviando ad uscirne". Lo ha detto il professor Walter Ricciardi, docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma e consigliere scientifico del ministro della Salute, nel corso di una intervista video rilasciata alla Dire.

"Non siamo però usciti dalla pandemia- ha proseguito Ricciardi- che è pienamente in tutto il mondo e abbiamo una serie di problemi gravi in molti Paesi. Quindi dobbiamo stare attenti, non dobbiamo abbassare la guardia e dobbiamo continuare a vigilare e ad adottare le misure che sono sostanzialmente due: vaccinazione e Green pass". Vaccino: i dubbi



riguardano la durata dell'immunità "Noi ci troviamo in questa condizione perché abbiamo avuto un'ottima campagna vaccinale, ci sono moltissime persone vaccinate che anche se entrassero in contatto con il virus lo supererebbero agevolmente avendo, eventualmente, nel peggiore dei casi, una malattia blanda. Il problema è quanto dura questa immunità, cioè quanto questa possa essere sopravanzata

da eventuali varianti. Questi sono i dubbi". Lo ha detto il professor Walter Ricciardi, docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma e consigliere scientifico del ministro della Salute, nel corso di una intervista video rilasciata alla Dire. La speranza è che non ci siano varianti che bypassino i vaccini "Rispetto agli anni scorsi, quando eravamo certi che (i virus) sarebbero tornati, quest'anno abbiamo la grande copertura vaccinale, però quanto dura lo dobbiamo verificare. Questo sempre nella speranza che non ci siano varianti che bypassano i vaccini, ma speriamo di no". Lo ha detto il professor Walter Ricciardi, docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma e consigliere scientifico del ministro della Salute, nel corso di una intervista video rilasciata alla Dire.

Anthony Fauci: “Siamo sulla buona strada, ma la guardia non va abbassata”

Finalmente il sempre abbottonato Consigliere del Presidente Biden, Anthony Fauci, per una volta è leggermente ottimista sulla pandemia e in una intervista al quotidiano La Stampa dice però che ancora non è il momento di abbassare la guardia. "Siamo sulla strada buona per uscire dalla pandemia e, per quanto non sia possibile prevedere la mutazione del Covid-19, tutti gli indicatori sono incoraggianti. Stiamo andando nella giusta direzione, ma la strada non è ancora segnata in maniera netta. Sono incoraggiato da quello che vedo e dai dati che riceviamo. Scendono le ospedalizzazioni, i casi calano. Ogni indicatore è buono: il rapporto tra contagi e casi ricoverati è basso, sempre meno pazienti devono ricorrere ai macchinari per la ventilazione o alle terapie intensive. Persino la durata dei ricoveri è calata. Se restiamo in questa direzione e con



la presenza di Omicron, direi che la direzione è quella giusta". Fauci comunque sostiene anche che questo non è un momento per abbassare la guardia, perché questo scenario riguarda la variante predominante Omicron e la coda della Delta, ma "la direzione del virus è imprevedibile, è possibile che una nuova variante emerga e quindi in definitiva non credo che sia appropriato dire che siamo alla fine".

Pregliasco: “Tempi diversi ma contro il Covid dose booster anche ai guariti”

"Ad oggi, non c'è alcuna controindicazione a ricevere il vaccino anti-Covid sia se si teme di avere in corso la malattia sia da guariti e avendo un elevato titolo anticorpale. Questa è la motivazione per cui non si effettua alcun esame del titolo anticorpale prima di ricevere il vaccino". Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università degli Studi di Milano, fa chiarezza sulle indicazioni sanitarie per i vaccini che stanno alla base del meccanismo di rilascio e validità del green pass. La scelta di non effettuare esami del titolo anticorpale prima di inoculare il vaccino ha una spiegazione scientifica: "Attualmente non abbiamo ancora individuato un livello così detto di 'cut off', cioè una soglia sopra la quale la quantità di anticorpi è protettiva e sotto la quale non lo è". Sui vaccini contro il Covid, si sa, aleggia lo spettro della possibilità di infettarsi, un rischio che rinforza lo scetticismo di molti. Anche su questo aspetto, Pregliasco sgombra il campo dagli equivoci, portando dati scientifici: "Esistono due elementi che supportano la necessità della vaccinazione. Il primo è l'evitamento della malattia grave, che si mantiene più che buona nel tempo, anche in presenza di varianti, ed è l'indicatore principale con cui sono registrati i vaccini. L'altro indicatore è l'evitamento dell'infezione che invece scema nel tempo, a causa

anche del fatto che i vaccini ad oggi disponibili sono stati prodotti per lo spike del virus originale proveniente da Wuhan. Ma aggiunge il virologo-sappiamo che le varianti hanno delle modificazioni proprio sulla proteina spike per cui il nostro sistema immunitario è sì stimolato a riconoscere il 'cattivo', ma se quest'ultimo altera in parte i propri connotati, l'identikit diventa più difficile, proprio come in un poliziesco. A fronte di questo, non possiamo dare indicazione di posporre o non eseguire una dose di vaccino". Resta tuttavia una certa confusione rispetto ai molteplici scenari possibili legati alla guarigione dalla malattia e alle varie dosi di vaccino da effettuare per ottenere il green pass. Ad esempio, esiste un'apparente differenza, riguardo la terza dose di vaccino, tra chi ha contratto la malattia e si è poi vaccinato e chi invece ha ricevuto prima due dosi di siero e ha poi sviluppato la malattia. In realtà, spiega il virologo, le indicazioni variano solo rispetto alle tempistiche, ma in entrambi i casi la dose booster è considerata necessaria. "Il green pass - chiarisce Pregliasco - è un documento frutto di decisioni formali che ha implicazioni di sanità pubblica e ha effetti sulla vita dei cittadini. Il suo rilascio avviene secondo procedure standardizzate. Nel caso in cui si sia guariti dalla malattia, dopo 12 mesi dalla guarigione è



necessario effettuare la prima dose di vaccino, una seconda dose nei tempi indicati (tra 21 e 28 giorni dalla prima) e viene comunque richiesta la dose booster almeno a 120 giorni dalla seconda dose. Questa indicazione è legata alla lontananza della guarigione che, è ormai noto, non garantisce una protezione di lunga durata. Nel caso in cui si siano ricevute due dosi di vaccino e sia stata poi contratta la malattia, la dose booster è indicata ma dopo 120 giorni dalla guarigione, sempre per garantire un'elevata risposta immunitaria. Infine, nel caso in cui la malattia si manifesti tra le due dosi di vaccino, è prevista solo una seconda dose di vaccino entro i 120 giorni dalla guarigione, senza dover ricevere la terza dose". Il miglior risultato

possibile, in termini di protezione dal virus, è quello che si ottiene con "la vaccinazione e poi la guarigione dalla malattia, contratta in forma benevola, così da sviluppare una risposta intensa dell'anticorpo spike (data dal vaccino) insieme a una risposta umorale e cellulare (data dall'infezione naturale)", chiarisce l'esperto. Guardando al futuro, quale sarà il destino del green pass? "Il green pass non è legato alla situazione di emergenza e credo che rimarrà come elemento di passaggio progressivo verso la normalità - afferma Pregliasco - È giusto allargare le maglie dei controlli e delle restrizioni, ma va fatto progressivamente perché il virus resterà tra noi, potenzialmente qualche variante è sempre alla finestra e resterà comunque una quota di popolazione suscettibile al virus, ancorché riuscissimo a vaccinare il più alto numero possibile di persone. La certificazione resterà ancora, dunque, per garantire il più possibile un primo giro di vaccinazione alla più ampia quota possibile di popolazione, che rimanga come segno immunologico di una risposta immunitaria che ci servirà, anche se ci sarà bisogno di rinnovare la copertura vaccinale". Secondo il virologo, tuttavia, sarà necessario progettare "una pianificazione della vaccinazione personalizzata, che non sarà più universale ma - conclude - dedicata ai soggetti più a rischio".

In Gazzetta Ufficiale la strategia dei 20 anni per le Foreste Italiane

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale, la Strategia Forestale Nazionale (SFN), promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in concerto con i Ministeri della Transizione Ecologica, della Cultura, dello Sviluppo Economico e della Conferenza Stato-Regioni, in ottemperanza del Testo Unico in Materia di Foreste e Filieri Forestali (D.lgs 34/2018).

Si tratta di un documento strategico di validità ventennale, primo nel suo genere a livello italiano, e deve la sua realizzazione al percorso iniziato nel 2017 con la nascita della Direzione generale delle Foreste del Mipaaf e con l'emanazione nel 2018 del Testo unico, cui sono seguiti otto decreti Ministeriali di cui la Strategia costituisce la cornice e l'asse portante.

La Strategia si pone quale strumento essenziale per delineare le politiche forestali nazionali nel contesto di quelle europee e degli accordi internazionali ma anche come vertice della "piramide" della pianificazione forestale, recentemente innovata grazie al Decreto attuativo in materia, pubblicato nel dicembre 2021. La Strategia dà inoltre attuazione a parte della Strategia europea per la biodiversità 2030 e alla Strategia forestale 2030, come previsto dal TUFF ed integra la Strategia nazionale per la bioeconomia per la parte fondamentale legata al



sistema foresta-legno. La SFN indica la via per il riconoscimento ed il rispetto della multifunzionalità delle foreste e per armonizzare a livello nazionale gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la sostenibilità della gestione forestale e la tutela del capitale naturale e del paesaggio. Il documento, molto corposo e suddiviso in tre parti, di cui una pubblicata in Gazzetta ufficiale e due allegati consultabili sul sito del Ministero è il risultato di un processo lungo ma importante, di condivisione, sia con un tavolo multidisciplinare per le bozze sia di consultazione pubblica, cui è seguito un altrettanto importante lavoro di armonizzazione di temi e di linguaggio, in stretta e continua connessione con gli altri decreti attuativi del TUFF, che gradualmente venivano pubblicati ed iniziati ad attuare. In premessa al documento principale è dichiarata la missione della Strategia: portare il

Paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni. La Strategia Forestale Nazionale incentiverà la tutela e l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali, con il coinvolgimento di tutti, in azioni orientate dai criteri della sostenibilità, della collaborazione e dell'unità di azione." Il primo allegato declina i principi in azioni e sottoazioni, per ciascuna delle quali è riportato un obiettivo quantitativo temporale da raggiungere ed i criteri per il suo monitoraggio. Ai fondi per l'attuazione della Strategia ha pensato la legge di stabilità 2022, prevedendo un apposito fondo il cui stanziamento è previsto svilupparsi sul primo decennio.

Torino: le Fiamme Gialle hanno smantellato un raffico internazionale di stupefacenti



Viaggiavano a bordo di quattro diversi autobus, tutti partiti dalla Spagna e diretti in diverse città italiane, i quattro soggetti arrestati dalla Guardia di Finanza di Torino perché trovati in possesso di oltre mezzo chilo di cocaina e sei chili e mezzo di marijuana. È il bilancio di una serie di interventi effettuati nei giorni scorsi presso il terminal degli autobus di Corso Vittorio Emanuele II del capoluogo piemontese. La Squadra cinofili del Gruppo Pronto Impiego Torino ha controllato i passeggeri delle diverse linee di trasporto low cost provenienti da altri Paesi europei. Nel corso dello sbarco dei viaggiatori alcuni di essi hanno attirato le attenzioni di Joy, Loca ed Ebron, i cani antidroga delle Fiamme Gialle. Durante i controlli, l'atteggiamento particolarmente nervoso di alcuni passeggeri ha indotto i Finanziere ad approfondire gli accertamenti, ispezionando minuziosamente tutti gli effetti personali. I sospetti hanno trovato conferma poco dopo. I soggetti arrestati, infatti, trasportavano all'interno delle proprie valigie le sostanze stupefacenti: due di loro, in particolare, avevano occultato la droga all'interno di tre pacchi di patatine, richiuse e sigillate in maniera certosina. Gli altri due, invece, hanno cercato di negare di essere i proprietari della sostanza, ma i militari, attraverso l'esame delle telecamere di video sorveglianza installate a bordo dei pullman, sono riusciti ad accertarne la responsabilità. I quattro arrestati, una giovane donna dominicana, una sessantenne di origini spagnole, un ventenne marocchino ed un trentenne italiano, sono stati condotti presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Gli stessi dovranno rispondere, ferma restando la presunzione di innocenza fino a compiuto accertamento delle responsabilità, del reato di traffico di sostanze stupefacenti. I controlli delle Guardia di Finanza di Torino, nelle aree cosiddette sensibili, quali terminal degli autobus, stazioni ferroviarie e della metropolitana, scaturiti anche grazie alle numerose segnalazioni dei cittadini al numero di pubblica utilità "117", si inseriscono nel quadro della costante azione di controllo del territorio, svolta nei principali punti di aggregazione della città, finalizzata a tenere alto il livello di attenzione sulla diffusione e sul consumo di droghe.



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

AGC-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Roma

Decreto di confisca di beni per un controvalore di 20mln al clan Casamonica

Eseguito un decreto di confisca dal valore complessivo di oltre 20 milioni di euro nei confronti di alcuni membri della famiglia dei Casamonica: Giuseppe, il figlio Guerrino, detto Pelè, e Christian, figlio di Ferruccio. Il blitz è stato eseguito dal personale della Divisione polizia anticrimine della questura di Roma. Il decreto di confisca di beni è stato emesso ai sensi della normativa antimafia, dal Tribunale Sezione Misure di Prevenzione di Roma. Confermato il provvedimento di sequestro dei beni disposto dal Tribunale Sezione Misure di Prevenzione ed eseguito, nel giugno 2020, contestualmente a ordinanze di custodia cautelare nei confronti di appartenenti al clan dei Casamonica. La confisca riguarda la sfarzosa Villa Sonia con piscina di via Roccarbarnarda 8, nella disponibilità di Pelè, l'altra storica villa con piscina appartenente alla famiglia, sita in Via Flavia Demetria 90, nella disponibilità di Giuseppe Casamonica, e una



villa a Monterosi, vicino Viterbo. Due delle tre ville confiscate sono state assegnate per finalità sociali. Quella di via Roccarbarnarda 8 è sede di un progetto per neo maggiorenni, ex ospiti di case famiglie, gestito dalla Regione Lazio - Azienda Pubblica Servizi alla Persona Asilo Savoia, mentre quella di Monterosi è stata affidata a quell'Amministrazione Comunale. Tra gli altri immobili colpiti dal provvedimento ablatorio anche la villa in uso Christian Casamonica e tre appartamenti situati a Roma e provincia. Il Tribunale di Roma, oltre alle ville indicate,

ha anche confiscato cinque società di capitali, due società di persone e una ditta individuale, oltre a complessi aziendali tra cui una stazione di servizio con bar tabacchi situata a San Cesareo, ai Castelli Romani, nonché un bar tabacchi a Montecompatri, vicino Roma. Confiscati anche un contratto di concessione del godimento di un complesso immobiliare, con diritto di acquisto, un veicolo e oggetti preziosi per un valore di oltre 30 mila euro, 10 polizze di pegno per un valore di oltre 30 mila euro, disponibilità bancarie per un valore di 65 mila euro presso vari Istituti di credito.

Omicidio Cerciello Rega, chiesta la conferma dell'ergastolo. "Delitto efferato, al limite della crudeltà"



"Un delitto efferato, al limite della crudeltà". Nella sua requisitoria davanti ai giudici della corte d'Assise d'Appello di Roma, il sostituto procuratore generale Vincenzo Savignano chiede la conferma dell'ergastolo per Finnegan Lee Elder e una condanna a 24 anni per Gabriel Natale Hjorth, responsabili dell'omicidio del vicebrigadiere, Cerciello Rega, ucciso con undici coltellate a Roma nel luglio del 2019. Rispetto all'esito del primo grado, che aveva visto la condanna al carcere a vita per entrambi i ragazzi americani, arriva ora dal magistrato - all'apertura del pro-

cedimento di secondo grado - la richiesta di riforma della sentenza per Hjorth e quindi "il riconoscimento delle attenuanti generiche", perché "ha programmato tutto l'intervento, ma non è l'autore materiale!" Dal canto loro, i difensori del giovane - Fabio Alonzi e Francesco Petrelli - puntano da sempre a dimostrare "la sua estraneità dal concorso in omicidio". Nessuno sconto invece per Elder, che - sostiene il pg - ha colpito con "un'arma che fa paura solo a vederla, infliggendo una sofferenza gratuita, senza alcuna pietà. Ha affondato il coltello lasciando sul corpo della vittima i segni dell'anello alla base della lama. Come si fa ad arrivare a undici coltellate? Ne sarebbero bastate due per riuscire a darsi alla fuga". Il presidente della prima Corte d'assise d'appello, Andrea Calabria, ha affermato in apertura: "Ci appelliamo al senso di responsabilità di tutti e vi chiediamo di argomentare utilizzando toni pacati. Questa è una vicenda umana delicata". La dichiarazione iniziale è dovuta al fatto che al processo di primo grado si era assistito a uno scontro a distanza fra la corte e le difese sulla ricostruzione della vicenda.

La Giunta Gualtieri per la riqualificazione del complesso del Santa Maria della Pietà

La Giunta di Roma Capitale ha approvato il Protocollo di intesa con Regione Lazio, Asl, Città Metropolitana e Municipio XIV per il proseguimento degli interventi di riqualificazione del comprensorio "Santa Maria della Pietà" e del relativo patrimonio immobiliare. Il protocollo nasce per assicurare la prosecuzione della

riqualificazione del complesso attraverso la realizzazione degli interventi previsti, garantire la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini e valorizzare la sinergia istituzionale tra tutti gli attori coinvolti, anche attraverso l'accesso a specifici bandi del Pnrr. "È un accordo importante - ha affermato l'as-

sessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Velocchia - perché permette di proseguire il percorso di sinergia tra le varie istituzioni per il recupero e la valorizzazione dell'ex ospedale psichiatrico. Un compendio straordinario che sta diventando una vera e propria città pubblica del benessere, con servizi socio-

sanitari, spazi di cultura e di aggregazione e sedi di servizi pubblici. Con le risorse del Pnrr anche Roma Capitale farà finalmente la sua parte contribuendo alla riqualificazione di diversi padiglioni e alla sistemazione dello straordinario parco monumentale, restituendo un gioiello alla città di Roma", conclude.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Il Maxxi si allarga con un nuovo immobile

Un nuovo edificio sostenibile e ad alta tecnologia che, affacciato su via Masaccio, ospiterà un hub di ricerca per il dialogo tra architettura, arte, scienza e intelligenza artificiale, un centro di eccellenza per il restauro del contemporaneo, spazi per le attività di formazione, depositi innovativi e accessibili al pubblico. Una nuova fascia di verde urbano, sempre su via Masaccio, disegnata da artisti e agronomi insieme, con attività espositive all'aperto, laboratori sull'ambiente e orti produttivi. È il cuore del Grande Maxxi, il progetto che cambierà il volto del Museo di via Guido Reni e che è stato presentato dalla presidente della Fondazione, Giovanna Melandri, alla presenza dei ministri della Cultura, Dario Franceschini, della Transizione ecologica e Infrastrutture, Enrico Giovannini, e della Difesa, Lorenzo Guerini, del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Questa è una avventura molto speciale e ambiziosa, una sfida audace, ma anche molto concreta di una grande squadra. Mettiamo le basi per una proiezione più avanzata del Maxxi, una prospettiva più matura di questo Museo che è un laboratorio di futuro. Il Grande Maxxi- ha detto Melan-

dri- è nato durante la pandemia, mentre eravamo chiusi, ma mai spenti. È un'occasione per Roma, è un progetto di recupero che investe un quadrante di Roma, dove sono presenti strutture dismesse o semidismesse al cui recupero vorremmo dare un contributo. La portata di questa progettazione è più di un raddoppio degli spazi, è una rivoluzione che proietta il nostro Museo nel futuro. È una grande impresa interistituzionale". Il progetto del Grande Maxxi verrà realizzato attraverso un investimento di 37,5 milioni di euro che deriva da risorse di bilancio dei ministeri della Cultura e delle Infrastrutture. Nello specifico, 15 milioni di euro arriveranno dal Piano strategico Grandi progetti beni culturali del Mic, 2,5 milioni verranno messi a disposizione attraverso la parte del Pnrr che concerne e il ministero della Cultura, mentre 20 milioni arriveranno dal Fondo Mims per gli interventi infrastrutturali di conservazione, manutenzione, riqualificazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali e degli spazi. Il nuovo Maxxi hub sarà su due livelli e avrà un tetto green praticabile e accessibile dalla piazza, oltre a un parcheggio interrato. Ospiterà un polo di ricerca e sviluppo per l'arte, l'ar-



chitettura e la creatività che sarà in connessione con una comunità scientifica per lo sviluppo di nuove idee di rigenerazione urbana. "Con questo fine il Maxxi è capofila di una cordata che partecipa alla gara europea European digital innovation hubs", ha annunciato Melandri. In più, nei nuovi spazi verrà aperto anche un laboratorio di restauro del contemporaneo le cui attività saranno svolte in sinergia con le maggiori istituzioni del settore, tra cui l'Istituto centrale del restauro e l'Opificio delle pietre dure. Il nuovo hub si affaccerà così su via Masaccio su un'area ceduta dal ministero della Difesa al ministero della Cultura attraverso una lettera d'intenti che è stata siglata oggi da Lorenzo Guerini e Dario Franceschini. Il documento, cui seguirà la sigla di un protocollo d'intesa, oltre alla cessione del-

l'area prevede anche la realizzazione di una "comunità energetica" tra il Maxxi e le caserme adiacenti alla nuova struttura. In più, a favore del ministero della Difesa il ministero della Cultura realizzerà degli interventi per la valorizzazione delle strutture storiche che ospitano i musei di storia militare. Il nuovo edificio e lo spazio verde Maxxi green verranno realizzati attraverso un concorso internazionale di idee che il Maxxi ha già lanciato e che è rivolto a gruppi di progettazione interdisciplinari. Una commissione giudicatrice, presieduta da Giovanna Melandri, sceglierà poi il miglior progetto secondo i criteri di integrazione, sostenibilità, innovazione, accessibilità, fattibilità tecnica ed economica. Il progetto dovrà essere consegnato entro il 13 maggio 2022 e il 10 giugno sarà proclamato il vinci-

tore, a cui sarà affidata la progettazione definitiva, mentre i primi cinque progetti saranno premiati ed esposti al Maxxi. "Il percorso virtuoso inizia con questo concorso che disegnerà un asse di verde attrezzato e produttivo e la sede del nuovo polo di ricerca, sviluppo e innovazione digitale- ha detto Margherita Guccione, coordinatrice del progetto Grande Maxxi- e proseguirà con una radicale trasformazione energetica dell'intero complesso, finalizzata a raggiungere la carbon neutrality nell'arco di qualche anno". Oltre alla conversione energetica dell'edificio progettato da Zaha Hadid, la realizzazione del Maxxi hub e del Maxxi green, il progetto Grande Maxxi prevede anche l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, la creazione di nuovi depositi tecnologici e aperti al pubblico e la trasformazione di quelli esistenti. Infine la notizia che Roma entrerà a far parte della Fondazione Maxxi". La conferma arriva dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: "Mi sembra doveroso e utile per il Maxxi e per Roma rafforzare la collaborazione per un polo di eccellenza. Ci sentiamo tifosi di questo progetto del grande Maxxi che si candida a dare alla città un polo straordinario", ha aggiunto.

Pnrr e rifiuti di Roma Capitale, ci saranno progetti per dieci centri di raccolta. Ecco dove

La Giunta capitolina, ha approvato due delibere relative ai progetti di cui alle deleghe conferite all'Ama S.p.A. per la partecipazione ai bandi per il finanziamento di impianti nell'ambito delle risorse del Pnrr. Si tratta, spiega il Campidoglio in una nota, rispettivamente di dieci Centri di Raccolta da realizzare nell'ambito dell'Avviso M2C, linea d'intervento A del Pnrr per impianti destinati al miglioramento della raccolta differenziata, per i quali sono state individuate le seguenti localizzazioni: Tor de Cenci (Mun. IX); Via Wolf Ferrari (Infernetto, Mun. X); La Storta/Olgiata (Mun. XV); Casal Selce Sud (Mun. XIII); Sdo - Via Tedeschi (Mun. IV); Severini - Via Collatina (Mun. V); Corcolle - Via Ripatransone/Via Petriolo (Mun. VI); Massimina - Via B. Chesì (Mun. XII); Piazza Bottero (Mun. X); Corviale - (Mun. XI). Per gli ultimi due si tratta di ampliamenti e potenziamenti di due Centri di Raccolta già esistenti, mentre gli altri 8 sono completamente nuovi. La

spesa complessiva necessaria per la realizzazione delle opere ammonta a oltre 32 milioni di euro, di cui 10 milioni finanziati con le risorse Pnrr e i rimanenti oltre 22 milioni con fondi a carico del Piano investimenti di Ama. Inoltre, nell'ambito dell'Avviso M2C, linea d'intervento B del Pnrr relativa a nuovi impianti per la gestione dei rifiuti e per l'ammmodernamento di impianti esistenti, vengono approvati i progetti per la realizzazione di due impianti di digestione anaerobica della frazione organica rispettivamente in località Casal Selce (Mun. XIII) e Cesano (Mun. XV). Sempre nell'ambito della stessa linea d'intervento la Giunta ha approvato i progetti per la realizzazione di due impianti di selezione e valorizzazione della carta e della plastica rispettivamente a Ponte Malnome (Mun. XII) e Rocca Cencia (Mun. VI). La spesa complessiva prevista per questi 4 impianti ammonta a 161 milioni di euro, di cui 123 finanziati con le risorse Pnrr e 38 con fondi provenienti dal piano degli Investi-

menti di Ama. "Dopo più di quindici anni Roma realizza moderni impianti pubblici per mettere in campo l'economia circolare e chiudere il ciclo dei rifiuti" ha commentato il sindaco Roberto Gualtieri. "Con le due delibere di oggi - ha proseguito - Roma coglie l'opportunità del Pnrr per realizzare impianti green e sostenibili, essenziali per compiere un salto di qualità che ci consentirà di non dover più rincorrere soluzioni tampone, disperdendo risorse pubbliche e caricando di costi eccessivi i cittadini. Puntiamo a trasformare Roma in una città normale, una città nella quale ciò che oggi viene considerato straordinario, diventi ordinaria amministrazione". "Oggi è una giornata da ricordare per la nostra città" ha spiegato l'assessora ai Rifiuti Sabrina Alfonsi. "L'approvazione di questi progetti nel rispetto della tempistica molto stretta imposta dai bandi Pnrr - ha proseguito - rappresenta il primo, assai significativo, passo in avanti in un percorso complesso che entro pochi anni dovrà portare Roma



fuori dalla palude in cui è venuta a trovarsi a causa della mancanza di impianti di trattamento dei rifiuti. Insieme agli impianti di Acea per il trattamento dei fanghi di depurazione presso la rete dei depuratori di Roma e ad altri tipi di impianti per i quali stiamo portando avanti le valutazioni tecniche - sostiene Alfonsi - questo lavoro ci consentirà, nel medio periodo, di risparmiare risorse che oggi utilizziamo per trasportare i nostri rifiuti in altre regioni, per poterle dedicare alla riorganizzazione e al miglioramento dei servizi di igiene urbana nella città, con l'obiettivo finale di elevare la percentuale della raccolta differenziata ai livelli richiesti dalla legislazione europea e ridurre il livello della Ta.Ri. che oggi pesa moltissimo sui cittadini romani a fronte di un servizio non adeguato".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032